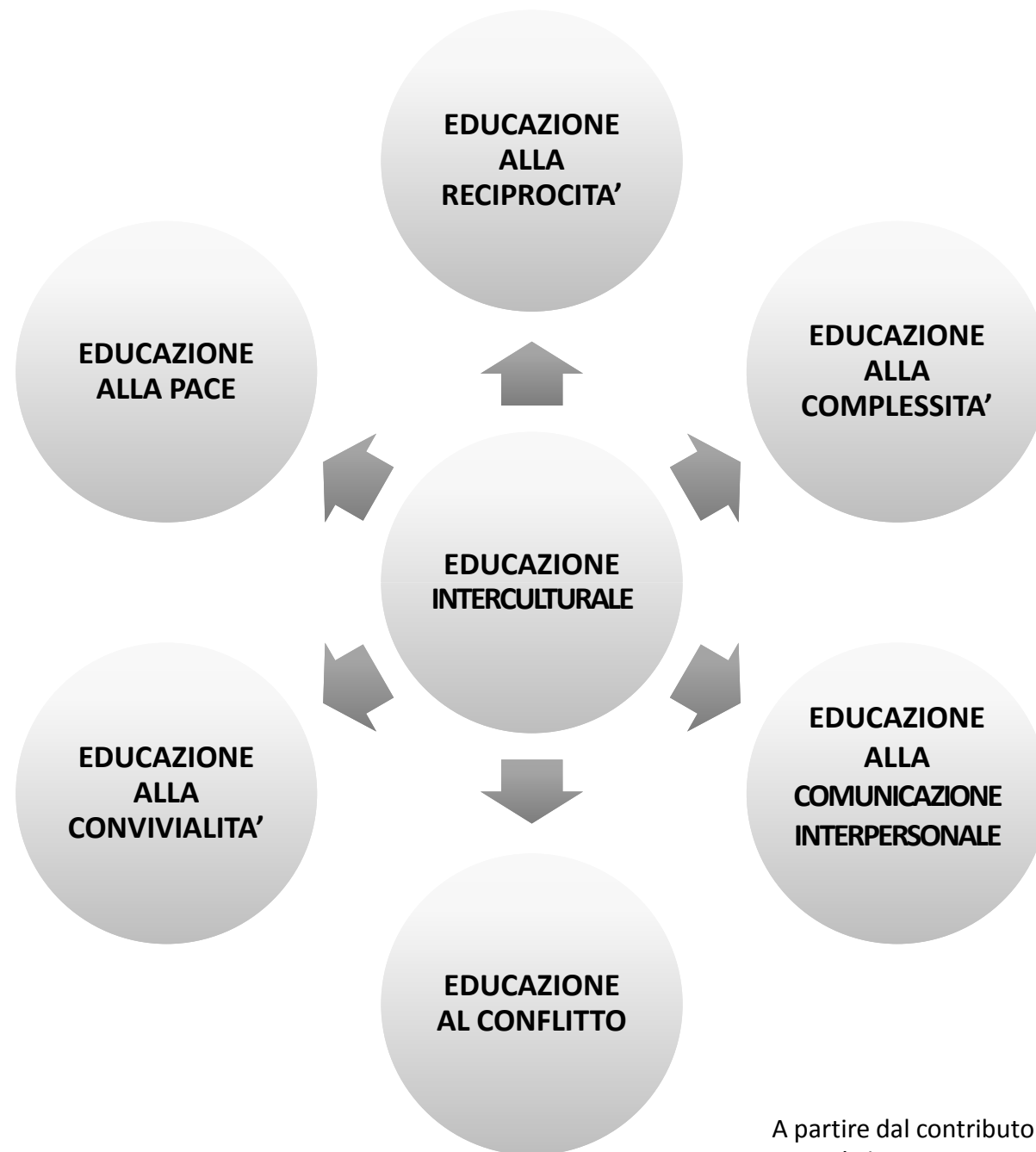




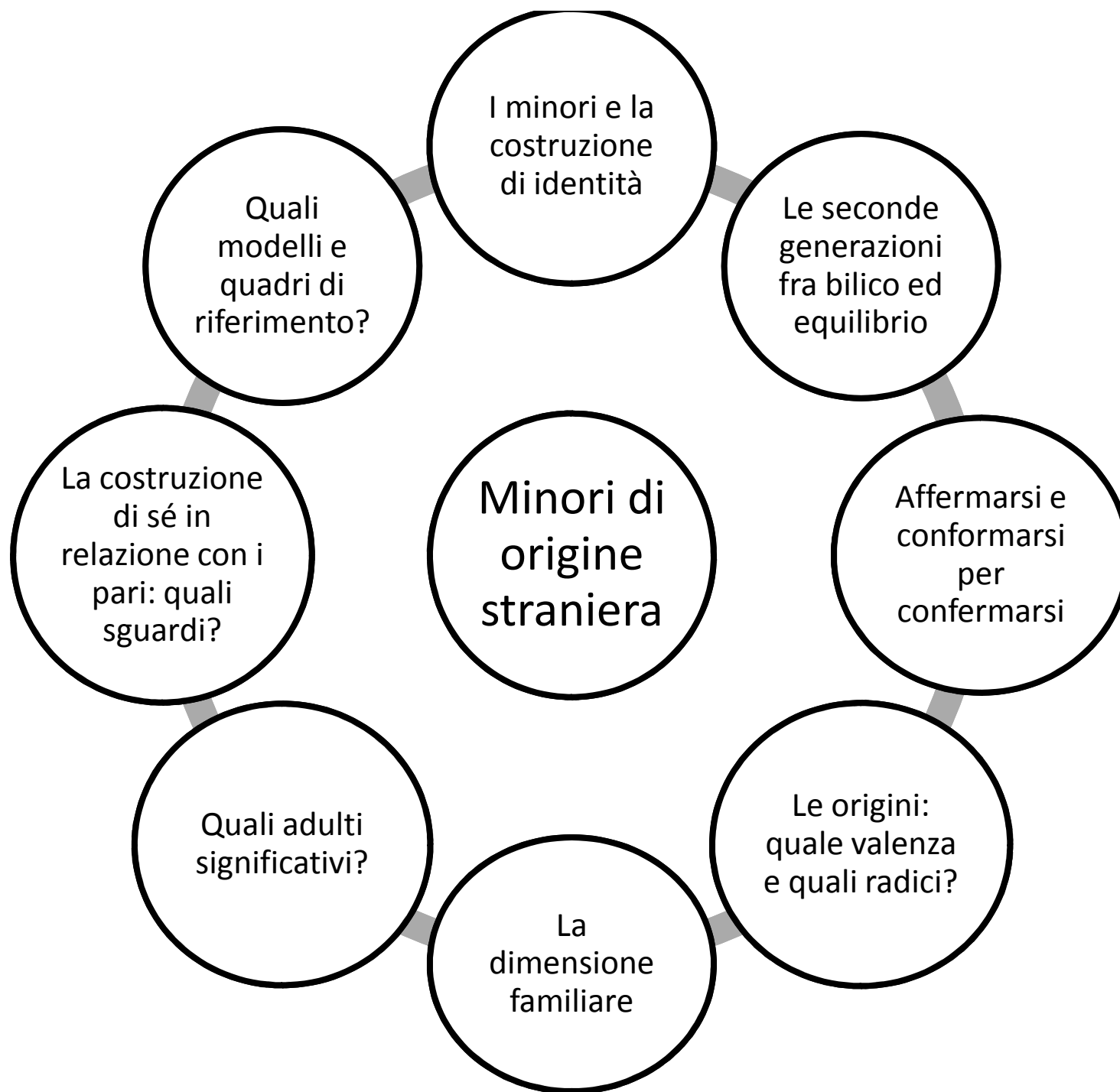
A partire dal contributo di A. Niero, L. Pasqualotto,
L'educazione interculturale in www.educare.it

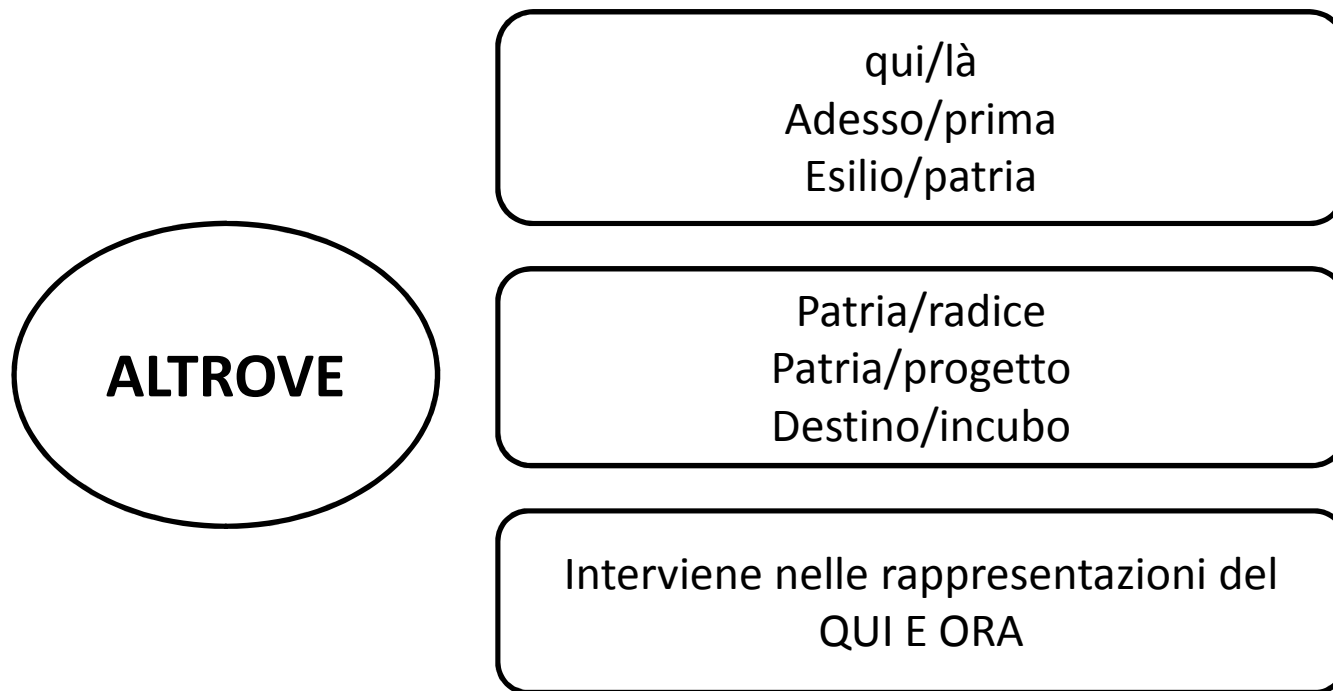
Dalla lettura dei bisogni alle risorse

- Interrogarsi sui bisogni dei minori origine straniera porta in causa diversi “corollari di pensiero”
- È importante saper riconoscere anche le risorse presenti per rispondere alle domande educative
 - I soggetti (minori e famiglie)
 - Gli adulti significativi (quali adulti???)
 - Il contesto (i tempi, gli spazi, l’ambiente, le risorse finanziarie)
 - Le strutture formali e informali (istituzioni, scuola, agenzie educative, territorio, associazionismo...)

Dalla lettura dei bisogni alle risorse

- Interscambiabilità e passaggi “liquidi” fra vincoli e risorse
 - Disponibilità/mancaza di strutture
 - Adesione o contrasto al progetto da parte di altri professionisti
 - Mettersi in gioco/ritrarsi da parte dei soggetti a cui ci si rivolge
 - Competenze/criticità degli agenti educativi
- L’approccio con cui si “legge” e si “interpreta” il contesto dà l’orientamento alla successiva struttura dell’intervento educativo/formativo
 - Riconoscere lo sguardo
 - Dichiarare il punto di vista
 - Qual è il focus su cui ci si concentra?





ALTROVE/PATRIA nel vissuto del genitore emigrante acuisce un senso di provvisorietà esistenziale.

Dove finisce la progettualità per sé e per il proprio nucleo familiare?

Pendolarismo effettivo e affettivo: quali possibili gestioni? Quali conseguenze a livello di interazioni con l'ambiente in cui ci si inserisce?

Genitori e figli emigranti

Come si costruiscono una identità?

Il senso della “colonia” protettiva e dello spazio di
crescita
Possibile conflittualità

Scolarizzazione

Apertura e strumenti di interazione a partire
dall’acquisizione della lingua

Conservazione e evoluzione dell’identità e della
cultura

Gestione della scuola
Relazione scuola-famiglia
Elementi di prossimità e di
allontanamento

ORIZZONTE CULTURALE SEMPRE PRESENTE

SCUOLA E FAMIGLIE

- Fiducia per realizzazione e riscatto
- Conflittualità-Ambiguità
- Parametri differenti e diffidenza

DEBOLEZZA EDUCATIVA della FAMIGLIA

- Punti di riferimento lontani e scardinati
- Nuovi modelli distanti dai propri

Quali prospettive?

Agire in sostegno dell'io

- Riconoscimento
- Competenza comunicativa
- Formazione multi-inter culturale
- Attenzione ai gruppi minoritari

Intelligenza interculturale nella scuola

- Approccio della somiglianza
- Grandi funzioni vitali
- Topic work

I principi didattici di Bruner

- Principio della prospettiva
- Superamento delle limitazioni
- Principio narrativo

A partire da M.T. Moscato, *l'io e l'altrove. Emigrazione e processi educativi* in G. Chiosso (a cura di), *Luoghi e pratiche dell'educazione*, Mondadori Università, Milano 2009, pp. 67-85.

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e nel documento *La via italiana all'integrazione* del Ministero della pubblica istruzione ricorre l'invito a soluzioni di buon senso e il richiamo a principi di equità senza l'indicazione di adempimenti obbligatori. Mancano ancora politiche di intervento complesse e di lunga durata

Questo contribuisce ad alimentare la via dell'emergenza educativa che non favorisce strategie a lungo raggio ma, piuttosto, risposte immediate e puntuali a discapito di una progettualità di largo respiro.

In alcune scuole l'elevata concentrazione di alunni stranieri può comportare grossi rischi: "fuga" degli autoctoni, isolamento dell'istituto, alti livelli di stress, burn out dei docenti, bassi livelli di apprendimento.

Localizzazione del fenomeno e strategie "su misura" che non diventano buone prassi e non creano una cultura diffusa e condivisa.

Le scarse risorse stanziare riescono a coprire i bisogni della prima accoglienza – attivazione dei corsi di L2 . Al momento non c'è spazio per la “seconda accoglienza”.

Occorre cioè sostenere i ragazzi più in profondità, dopo una prima acquisizione della lingua che diventa occasione di comunicazione e apprendimento ma va mantenuta nel tempo in modo più approfondito per dare qualità all'offerta formativa.

La partecipazione scolastica dei minori stranieri può dirsi regolata da principi di libero accesso e *uguaglianza di opportunità se le dinamiche di selezione* appaiono analoghe a quelle che caratterizzano gli alunni di cittadinanza italiana. Allo stato attuale, alcuni fenomeni sembrano testimoniare il contrario. Il secondo aspetto della disuguaglianza è il ritardo scolastico, che interessa il 42,5% degli alunni di cittadinanza non italiana (a.s.2007/2008).

*Non spettatori ma protagonisti, non scuola “drive in” ma piuttosto “teatro sociale”.
Osservare i dati e cercare risposte ai fenomeni:
quali riflessioni a proposito delle
disuguaglianze? Quali interventi sostenibili sul
campo?*

Gli elementi chiave per il successo formativo degli alunni stranieri: una corretta impostazione delle attività di studio all'interno di un percorso personalizzato, una intensificazione del rapporto scuola-famiglia

Necessario predisporre strumenti adeguati ai bisogni e alle risorse del singolo soggetto in vista di un apprendimento continuo e relazionale. Maggiore apertura al territorio e reale alleanza scuola-famiglia come ponte e tramite di continuità.

Oggi quasi tutti i sistemi educativi europei tengono conto, nei programmi di insegnamento, dell'approccio interculturale, definito come «l'insieme dei processi attraverso i quali sono stabilite le relazioni fra le diverse culture» (Consiglio d'Europa, 2004, p. 9).

Da qui la necessaria formazione degli insegnanti in tale prospettiva attraverso una metodologia che inneschi il circolo teoria-prassi e che faccia riflettere su esperienze sperimentate e da attuare.

Paradigma
praticabile in stretta
connessione con il
territorio. Principi
generali, interventi
particolari

Cooperare verso lo
stesso risultato con
professionalità
diverse: incontro di
competenze,
arricchimento e
gestione delle
conflittualità

I nodi della rete e
la costruzione del
tessuto connettivo
socio-educativo

La prospettiva del lavoro di rete come sfida del territorio comunitario

Consolidare
l'approccio
comunitario e il
concetto di bene
comune attraverso
una maggiore
inclusione sociale

Orizzonte a cui
tendere, premessa da
cui partire, obiettivo
da perseguire:
sempre e comunque
una sfida al plurale

Verso la
corresponsabili
tà e la
comunità
educante